

adempimento delle Scritture, quasi un promemoria. Qui è l'ultima volta che Gesù richiama queste 'dover accadere', perché subito dopo aprì la loro mente all'intelligenza delle Scritture. A loro Gesù non spiega le Scritture, come ai discepoli di Emmaus, ma li mette in grado, loro, di capire da soli, di partecipare alla sua intelligenza di Figlio, quella intelligenza già mostrata, fanciullo dodicenne. Lo stesso termine greco: la sua intelligenza per ragionare con i dottori del tempio (2,47), la loro intelligenza per comprendere le Scritture (24,45). Si fa chiarezza, illuminazione, è aperta la strada della grazia, della vita. Stiamo per entrare nei tempi nuovi, quelli della Nuova Alleanza quando "non dovranno più istruirsi gli uni gli altri, dicendo:" Riconoscete il Signore, perché tutti mi riconosceranno. Dice il Signore." (Ger 31,34). Sta per scendere lo Spirito che rimarrà con loro per sempre, che vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto, che vi guiderà alla verità tutta intera. Si apre la prospettiva dell'annuncio, che è nuova perché "nel suo nome", cioè del Cristo morto e risorto, "sanno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati" (v. 47). Infine li costituisce testimoni. In quanto tali predicheranno. Il campo

della predicazione è ora universale, senza i limiti posti un tempo da Gesù stesso ("Non andate tra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani" Mt 10,5). La salvezza è per tutti, come aveva visto Simeone, "La tua salvezza preparata da te davanti e tutti i popoli, luce per illuminare le genti" (Lc 2,30), la luce resta Gesù ("io sono la luce del mondo" Gv 8,12) e lui stesso porta "la luce al popolo e ai pagani" (At 26,23), come afferma Paolo nel suo ultimo discorso di fronte al re Agrippa. Colui che annuncia è sempre Gesù, e lo fa per mezzo dei apostoli, testimoni di quanto ha fatto e detto.

#### PREGHIAMO

*Rispondiamo alla Parola con le nostre parole. Ci uniamo alla preghiera di tutti con il ritornello:*

**Il Signore è risorto cantate con noi. Egli ha vinto la morte. Alleluia.**

O Padre, che nella gloriosa morte del tuo Figlio, vittima di espiazione per i nostri peccati, hai posto il fondamento della riconciliazione e della pace, apri il nostro cuore alla vera conversione e fa' di noi i testimoni dell'umanità nuova, pacificata nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PER LA PREGHIERA  
SULLE LETTURE DELLA  
III DOMENICA DI PASQUA  
(19 aprile 2015)

#### INVOCHIAMO

**Soffio di vita, forza di Dio, vieni Spirito Santo.**

Irrompi nel mondo, rinnova la terra, converti i cuori. All'anime nostre ferite da colpa, tu sei perdono.

**Soffio di vita...**

#### LEGGIAMO

**Dagli Atti degli Apostoli (3,13-15.17-19)**

In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi

dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati».

#### Salmo responsoriale (4)

**Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.**

\* Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia! Nell'angoscia mi hai dato sollievo; pietà di me, ascolta la mia preghiera.

\* Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele; il Signore mi ascolta quando lo invoco.

\* Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene, se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

\* In pace mi corico e subito mi addormento, perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

**Dalla prima lettera di S. Giovanni apostolo (2,1-5)**

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente

perfetto.

**Alleluia, alleluia.** Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli.

**Alleluia**

**Dal vangelo secondo Luca (24,35-48)**

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora tutte le cose scritte su di me nella

legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

#### MEDITIAMO

Gesù risorto incontra gli undici, ma non è mai la prima apparizione; prima degli apostoli Gesù incontra altre persone, le donne in particolare e nel vangelo di Luca i due discepoli in cammino verso Emmaus. Riconosciuto Gesù allo spezzare del pane, questi due ritornano a Gerusalemme e mentre riferiscono quanto loro occorso, Gesù appare loro. Ma chi era davvero quest'uomo, un fantasma, uno spirito, o un corpo vero e proprio in carne e ossa? In questo incontro decisivo per la vita futura degli apostoli, Gesù dà i segni, a loro e a noi, che la sua risurrezione è un fatto reale, poi dà, a loro e anche a noi, l'intelligenza delle Scritture, e poi li costituisce testimoni, loro diretti e noi indiretti, di quanto hanno visto e udito.

I segni certi della risurrezione. Gesù viene "in mezzo" a loro.

Viene e sta in mezzo a loro, compare all'improvviso, ma non è mai detto che scompare, che si allontana, se non per andare al Padre. Sta con loro, in mezzo a loro, "come colui che serve" (Lc 22,27). Lo sentono parlare, non il rimprovero per la loro fuga dopo il suo arresto, ma l'augurio di "pace a voi" (v. 36). Non è un semplice saluto, è segno di salvezza, come era stato detto a due donne (7,50 e 8,48): "la tua fede ti ha salvata, va in pace". Lui è il "Principe della pace" (Is 9,5), "egli stesso sarà la pace" (Mic 5,4); quella pace di cui aveva parlato agli apostoli (Gv 14,27), eccola ora trasmessa agli undici. Dunque questa persona parla e usa il linguaggio di Gesù. Un fantasma che parla, dunque? "Toccatemi" (v. 39): i fantasmi non hanno consistenza, e qui c'è la consistenza di un corpo umano vero e proprio, con i segni lasciati dai chiodi. I fantasmi non mangiano e Gesù si mette a mangiare del pesce arrostito "davanti a loro" (v.43), e tutti lo possono vedere. Un corpo risuscitato, come mai si era visto prima; ma era davvero lui? Non poteva essere uno dei due malfattori crocifissi quel tragico pomeriggio con lui, e fatto apparire come per magia da una forza diabolica per confondere i discepoli? Ma Gesù dice anche "sono proprio io" (v.39), proprio

quelle parole risuonate nel roveto ardente a Mose, quelle ripetute da Gesù ai Giudei quando voleva far capire di essere il Messia, Figlio di Dio, quelle decisive parole dette davanti al Sinedrio ("Io lo sono" Mc 14,62). Allora, stupore gioia grande, è lui, davvero Gesù è risorto! Cadono le barriere e gli undici sono pronti al passo successivo.

"Poi disse: sono queste le parole che vi dicevo" (v.44). Fa appello alla memoria dei discepoli perché ricordino non i fatti passati, come i viandanti di Emmaus, ma le sue proprie parole, come le donne che erano state esortate in tal senso quella stessa mattina." Bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi" (v.44). E' l'unico esplicito riferimento di Gesù ai Salmi riportato dagli evangelisti, quasi a dire: rileggeteli, cercate di capire quali versetti, quali parole si riferiscono a me. Proprio nelle scrivere poi della passione di Gesù, gli evangelisti citeranno molto i salmi, e così pure farà Luca negli Atti, in maniera abbondante. Prima della risurrezione i discepoli non avevano capito molto di quello che Gesù diceva e faceva, facevano fatica a ricordare, a collegare gesti e parole con quanto era nelle Scritture. E Gesù ripeteva e ricordava che queste cose 'dovevano' accadere in